

CLASSICA

Filiziu, pianista
quattordicenne
Stravinski col «Sacre»
e di Battiato
«I ritmi del cuore»

25

VENERDI

ROCKPOP

Al Palaexpo
un'ondata
di «new age»:
inizia
Wim Mertens

26

SABATO

ARTE

Punico, romano
cristiano e islamico
«Incontro
di civiltà»
a Palazzo Barberini

29

MARTEDI

DANZA

Tremate, tremate
sono arrivati
i «nuovi demoni»
con «Infante»
al Sistina

30

MERCOLEDI

JAZZFOLK

Al Music Inn
grande evento:
in concerto
Bobby Hutcherson
e Tete Montoliu

31

GIOVEDI

ARTE

ROMA in

ANTEPRIMA

□ L'Unità - venerdì 25 ottobre 1991

da oggi al 31 ottobre



Due immagini
del
saxofonista
americano
Branford
Marsalis

Il giovane sassofonista
americano apre mercoledì
al Brancaccio
la serie di concerti
promossi
dal Teatro dell'Opera
Nella stessa serata
anche il gruppo «Take 6»

Jazz e simpatia con mister Marsalis

La storia del jazz è anche legata a vicende e situazioni «artistico familiari» ricche di curiosità retroscena. Perché? Perché sin dai primi anni '50 molti boppers di grande fama si trovavano a sfidare musicalmente fratelli la cui carriera artistica stava in quegli anni per così dire sbocciando. Fù questo, ad esempio, il caso del pianista Bud Powell, che trovò nel più giovane fratello Richie un valente «avversario», o la famosa triade dei «Jones brothers», che comprendeva in ordine anagrafico il pianista Hank, il trombettista Tad e il batterista Elvin. Situazione analoga si ebbe nella famiglia Heath, composta dal contrabbassista Percy, dal sassofonista Jimmy e dal batterista Albert. Le citazioni potrebbero continuare con molti altri nomi, ma tutti quelli che forse mancano non può essere scordata la straordinaria coppia degli «Adderley brothers» con il grande sassofonista Julian «Cannonball» e il trombettista Nat. Come possiamo vedere, la storia del jazz, anche in questo caso non smentisce la propria originalità.

Altrettanto originale e stupefacente è, a

LUCA GIGLI
distanza di quasi trent'anni, l'arrivo sulle scene internazionali di due giovanissimi musicisti di New Orleans (città culla del jazz): mister Wynton Marsalis (tromba) e mister Branford Marsalis (sax). L'attenzione in questo caso è puntata sul sassofonista, che mercoledì sarà ospite, dopo il concerto d'apertura del gruppo vocale dei «Take 6», del teatro Brancaccio. Marsalis si presenterà per un'unica imperdibile serata alla testa del suo trio composto da Bob Hurst al basso e Jeff Watts alla batteria.

Trentunenne, figlio del pianista Ellis Marsalis, Branford trascorre la sua infanzia a Breau Bridge e a New Orleans. Vi apprende il solfeggio e armonia, studia il clarinetto per sette anni e frequenta la «Nocca» (New Orleans Center for the Creative Arts) dove sua padre lo obbliga a ricevere una formazione classica (che sfocerà più tardi in un album con la «English Chamber Orchestra»). Dopo aver ascoltato molta musica pop e funk, pas-

sa al jazz e nel 1980 ricopre il ruolo di sassofonista alto nella grande orchestra di Clark Terry prima di unirsi a suo fratello Wynton nei «Jazz Messengers». Wynton lo chiama (ma questa volta al sax tenore) quando forma un suo gruppo. Registra il suo primo album come leader, nell'83, prima di partecipare a due brani di «Decoy» di Miles Davis, l'anno successivo. Nel 1985 entra nell'orchestra del cantante Sting, registra con lui e prende parte alla serie di lunghi concerti che la star tiene in Europa.

Tecnico eccezionale, Branford «canuffa» le sue trovate sotto le apparenze di un bebop rivisitato: tutto accade come se egli cercasse di misurarsi, vent'anni dopo, con i grandi sassofonisti degli anni '60 e di rinnovare il messaggio (e lo fa, tra ironie e scioltezze formali, forse meglio del fratello Wynton, anch'egli alle prese con questo compito). La sua espressività ricca di sfumature gli consente, con estrema facilità, di passare da una tensione assai marcata con il sax soprano ad una fluida morbidezza sonora nell'uso del tenore.

Rockzone: martedì e mercoledì all'Alpheus (via del Commercio, 26) due giorni all'insegna dell'«altra» musica italiana, in genere esclusa dai grandi circuiti. L'iniziativa è promossa dal mensile specializzato *Velvet* che, attraverso questa mini-rassegna, vuole offrire al pubblico romano un'occasione per entrare in contatto con le differenti produzioni nostrane. Durante la prima serata, che è senza dubbio la più interessante, suoneranno tre formazioni. Ad aprire le danze sarà l'hardcore veneto di metal dei torinesi *Negazione*, grandissima band che con l'album «100%» è riuscita ad imporsi anche nel mercato americano. A seguire la *Isola Posse*, pirotecnico collettivo di deejays e graffitisti bolognesi impegnato a propagandare con estrema lucidità i temi sociali sui ritmi urbani dell'hip-hop e del ragamuffin. E infine «l'esplosione di suoni, voci, trovate, colori» con il *Sud Sound System*. Il giorno dopo musica elettronica di buona fattura con i fiorentini *Pankov*, dark-metal di forte impatto con i *Dumuck* e, in chiusura, lo psicobilly stralunato, curioso, folle ed acedissimo dei divertenti *Cyclone*. Il pubblico è, inoltre, invitato a partecipare al dibattito che si terrà mercoledì sulle sorti del rock italiano.

Stadio: piccolo tour per il gruppo bolognese che stasera suonerà al Palazzetto dello Sport di Rieti, lunedì a Grottaferrata e martedì al Teatro Tenda a Strisce di via Cristoforo Colombo. Dello storico organico, quello che per interderci accompagnava Lucio Dalla, sono rimasti il cantante e tastierista Gaetano Curreri ed il batterista Giovanni Pezzoli. I due, accompagnati da Andrea Fornelli e Luca Orioli, hanno da poco realizzato *Siamo tutti elefanti inventati*, il cui titolo è stato loro suggerito dal comico Alessandro Bergonzoni. Nell'album trovano posto brani scritti da Ivano Fossati, Luca Carbone e Vasco Rossi. Per quel che riguarda il «sound», si tratta come al solito di pop melodico di buona fattura.

Folkstudio: (via Frangipane, 42) prosegue la rassegna dedicata alla canzone d'autore americana. Per giovedì, vi segnaliamo il delicato show di Kevin Connolly, artista nato a Boston. La sua musica è un cocktail di gospel, blues, folk e country. Al suo attivo un paio di album. L'ultimo contiene dodici cristalline ballate: musica semplice, acustica che arriva dritta al cuore. Da non perdere.

Musica napoletana: ecco un'occasione interessante per gli appassionati delle immortali composizioni di Salvatore Di Giacomo, Eduardo De Filippo, Libero Bovio e Roberto Murolo. Sabato alle 17.30 presso l'Auditorium S. Leone Magno (via Bolzano, 38) la cantante Isa Daniels, accompagnata dal Gruppo Sinfoniale di Francesco Vizzoli, si esibirà in un itinerario «poetico-musicale» tutto partenopeo.

Forti Prencestino (via F. Delpino, quartiere Centocelle, bus 14-19-516) sabato alle ore 21.00 concerto a sottoscrizione con gli «Arpioni», specializzati in reggae e latin ska.

Classico: (via Libetta, 7). Un appuntamento inusuale è quello di sabato con la redazione del «Vernacoliere», il famosissimo mensile ligure ormai divenuto «oggetto di culto» per uno stuolo sempre più ampio di estimatori. La rivista a partire da questa settimana farà, infatti, il suo ingresso nelle edicole della nostra città. Per festeggiare l'avvenimento, «la claudicante e lercia armata» di toscani ha organizzato una piccola festa a base di «flautelle fragorose» e lanciando prese in giro. Seguirà il «concerto dei Vorrei la pelle nera».

ROCKPOP

DANIELA AMENTA

In via Nazionale
un festival colto
per partiture
solo strumentali

Inizia domani e proseguirà fino a giovedì, presso la Sala Teatro del Palazzo delle Esposizioni (via Nazionale, 194), una rassegna dedicata alla «new age». Il termine fu coniato all'inizio degli anni '80 dalla rivista *Billboard* per definire un disco di George Winston. Si trattava di un prodotto realizzato attraverso eleganti sonorità strumentali: qualcosa a metà strada tra i virtuosismi della musica colta e certe morbide improvvisazioni di stampo jazzistico. Orizzonti melodici rarefatti, paesaggi armonici soffici e rilassanti che richiamano messaggi ecologisti. Domani, alle 21.00, sarà di scena il compositore belga Wim Mertens, ex leader dei «Soft Vordict», artista minimalista che coniuga «piccola musica da camera» e intuizioni sperimentali. Sabato, invece, due concerti: alle 19.00 Pierluigi Castellano, punta di diamante della scena «ambient» italiana e alle 21.00 Roger Eno, fratello del famosissimo Brian, pianista che attraverso una «solitaria liricità» ha superato i toni semplificati della canzone. Lunedì ancora



Wim Mertens:
in basso
tre membri
del gruppo
«Stadio»

musica dal vivo, alle 21.00, con *The Balanescu Quartet*, ensemble britannica che si muove tra partiture classiche e intellettualismi jazzistici. Anche per mercoledì sono previste due performance. La prima è affidata a Fabio Liberatoro, la seconda al tedesco Hans Joachim Roedelius che si esibirà in compagnia del chitarrista Fabio Capanni. L'iniziativa si chiuderà giovedì sera con Harold Budd, geniale compositore americano.



mega band in odore di rhythm'n'blues. Martedì, mercoledì concerto di Rosario Di Bella e giovedì funk all'italiana con i *Ser suoi* ex.

Big Mama: (vicolo S. Francesco a Ripa, 18). Per lunedì è stata organizzata una serata intitolata «Namibia Day». L'iniziativa, in collaborazione con il *Manifesto*, l'Archi Cultura ed il Servizio Civile Internazionale, ha lo scopo di raccogliere fondi per la nazione africana della Namibia che da soli due anni è uscita dal tunnel dell'Apartheid. Si esibiranno Thami Dee ed Ike Terry, due rappers di professione che assemblano hip-hop, reggae e funk. Il giorno dopo, show dei *Bad Stuff* che hanno in repertorio brani di Otis Redding, ZZ Top, Hendrix e John Hiatt. Mercoledì «british blues ma anche tanto rock americano» con i *Mad Dogs* e giovedì ancora musica dal vivo con il funk-blues dei *TroManeyno*.

Halloween Party: giovedì notte per salutare una delle notti magiche per eccellenza, «Te le Più Uno» ha organizzato una serie di feste in varie discoteche italiane. Anche a Roma, più precisamente all'Allen (via Velletri, 13), sarà possibile danzare e soprattutto sfoggiare il costume più bizzarro che dovrà essere in tema con la «macabra» ricorrenza. Via libera, dunque, a streghe, folletti, elfi e creature diaboliche.

TEATRO

MARCO CAPORALI

Coi puri spiriti
e le apparenze
il palcoscenico
di Memè Perlini

Memè Perlini si era già cimentato con l'atto unico pirandelliano *All'uscita*, in spettacolo all'aperto, ad esempio ad Arezzo. Nel riportarlo per la prima volta al chiuso, da oggi al Teatro Colosseo, getta un ponte spericolato con la novella di Pirandello *Una giornata*, coadiuvato nell'impresa (di cui cura, oltre alla regia, le scene e i costumi) dagli interpreti Nuccio Siano, Annamaria Loliva, Nicola D'Eramo, Nino Celli e Anna Gianpiccoli. L'operazione di Perlini poggia sui comuni connotati, nel divenire effimero del tutto, delle due opere del maestro di Girgenti. E' impossibile catturare il refrattario alla forma, il sottoposto, benché sia caro, alla spaziosità in un sol giorno, con l'inutile invocazione: «Non tagliare, fornice, quel volto».

Così Perlini preferisce fissare il lucido smascheramento della vanità, in un'opera totalmente nuova che nulla spartisce con le precedenti rivisitazioni del dramma *All'uscita*. Le illusioni spariscono soltanto con la fine della



vita, come accade al protagonista di *Una giornata*, di cui gli spettatori assiepati sul palco celebrano le esequie, passando accanto alla salma, prima che questa ritorni in platea, puro spirito e pura apparenza. Il pubblico accompagna il passaggio, le scene speculari di morte e rinascita, con l'intero teatro che diviene palcoscenico, senza soluzioni di continuità tra atto unico e novella, entrambi consumati nelle *Apparenze d'apparenze*.

Nuccio Siano
e Annamaria
Loliva
nello
spettacolo
«All'uscita»,
regia di Memè
Perlini

Rosel. Scritto da Harald Müller, il racconto radiofonico *Rosel*, nome della giovane protagonista, è stato trasformato in monologo teatrale da Christian Schiaretti e rappresentato a Parigi con l'attrice Athée Alexis. Nella versione italiana, sempre per la regia di Schiaretti, è in scena Carla Cassola nel ruolo della vagabonda alcolizzata, tra fabbriche, circhi, baracche e marciapiedi, esibita, al modo di Lola Montès, come un fenomeno da baraccone. Al Politecnico.

Vestire gli ignudi. Manuela Kustermann interpreta per la prima volta Ersilia Drei, protagonista, e cavallo di battaglia di varie prime attrici, della commedia di Pirandello, scritta nel 1922. Con Alberto Di Stasio nei panni del cosciente accusatore Grotti, Paolo Poirat dà voce allo scrittore Ludovico Nota. Lo scenario in cui si consuma il rito antropologico maschile, è opera di Sergio Tramonti, per la regia di Marco Parodi. Da oggi al Vascello.

Civilissime volgarità. Duska Bisconti scandalizza con toni tragicomici, in un monologo provocatorio e autoironico, le volgarità del mondo mass mediale. Oggi (ore 22.30) al Let'em in (via Urbana 12).

Casa di bambola. Torna in scena l'opera di Ibsen rivisitata da Giancarlo Sepe, con libero

accostamento tra il dramma di Nora e *Hedda Gabler*. Confronto tra donne che vede in scena, fra gli altri, Fiorella Potenza e Esther Galazzi, con scene e costumi di Uberto Bertacca. Da oggi a La Comunità.

Maratona Belli. Gianni Bonagura, Marina Tagliarini e Solveig D'Assunta, con musiche di Paolo Gatti, reciteranno 500 sonetti del Belli, nell'ambito delle manifestazioni per il bicentenario. Domenica e lunedì al Vittoria.

A solo. La settima rassegna «Attori in cerca d'autore», diretta da Ennio Coltorti, è incentrata sui brevi monologhi di generi diversi, satirici, lirici, drammatici, di giovani drammaturghi italiani. Nell'ambito del festival, si terrà domani pomeriggio (alle 15.30) all'Orologio un incontro con il Théâtre Ouvert di Parigi, esempio di teatro dedicato al sostegno della drammaturgia nazionale, con lettura-spettacolo diretta da Charles Tordjman (ore 18.30) de *L'ubero di Jonas* di Eugene Ionesco. La rassegna di autori contemporanei si svolgerà domenica e lunedì (ore 20.30), con cinque monologhi a serata. Al Tendasinse.

Non mangiarmi lo shampoo Sophie. Scritta e diretta da Pier Francesco Poggi, in scena con Paola Rinaldi, Cecilia Dazzi e altri, la commedia narra le vicende di un autore te-

levistico, ex cantautore, e di un essere strano di nome Sophie che ruba lo shampoo entrando dalla finestra. Al seguito di una ragazza norvegese appariranno vani personaggi, da un pianista muto e compunto a un amico tradito dal convivente. Da martedì al Piccolo Eliseo.

Mi tocca pure a me. Torna l'antimonologo comico, sulla mania di fare monologhi, scritto e recitato da Paola Pavese, per la regia di Alvaro Piccardi. Improvvisazione e prove della protagonista, in competizione con un'amica monologante, si alternano a problemi quotidiani quali la dieta e la ricerca di una baby-sitter. Da martedì all'Orologio (Sala Orfeo).

La casa al mare. Demoni meschini abitano in loculi di palazzoni immensi, borghesi piccoli piccoli tanto amati e odiati da Vincenzo Cerami, autore di una pièce che canta le gesta dei poveri di spirito. La regia è di Luca De Filippo, in scena con Lello Arena e Tosca D'Aquino, con musiche di Nicola Piovani. Da martedì al Nazionale.

Amleto e Giulietta. Rilettura del rapporto tra Romeo e Giulietta in un confronto speculare con la coppia Amleto-Olelia, con Patrizia D'Orsi e Marco Caraccioli, autore e regista della pièce. Da mercoledì al Metateatro.



PASSAPAROLA

«Ma è morto davvero il signor rock?». Fine settimana alla Maggolina (Via Benci-venga 1, tel. 89.08.78) oggi, ore 21, video, musica e drink sul tema, domani jam session con la big band «Maggiolina» ingresso a sottoscrizione.

I cortili di Roma. Oggi, ore 20.30, al «Giuliana Club» di via della Giuliana 26, int. B, immagini diapositive e documenti sulla funzione di uno spazio che grande parte ha avuto nella storia sociale e politica della città, fino ai nuovi quartieri della Roma post-unitaria. Renderà più viva la serata l'ascolto dal vivo di canzoni romane e musiche del 600/700 eseguite da Severino Gazzelloni e Marcella Bellini. Seguirà buffet.

Versi d'amore per una gatta. Un viaggio nella gattità stasera, ore 21, c/o «Annuluce» di Via La Spezia 48/a. Impegnati Achille Serrao e, in «Murr, cipolla e sandogatti», Maria Jatosti, Laura Jacobbi e Giorgio Spaziani. L'ingresso non è vietato ai gatti.

Abraxa Teatro presenta Bharata Natyam. L'attore che danza: seminario pratico di danza orientale tenuto da Susanna Vicenzetto. Sei incontri da sabato a giovedì prossimi (ore 18.30). Informazioni presso la sede di Villa Flora (Via Portuense n.610), telef. 68.13.733.

Il mondo all'aperto. Il libro di Marco Caporali (*Edizioni Empiria*) verrà presentato domenica, ore 11, presso la libreria «Fahrenheit 451» di Campo de' Fiori 44. Interverrà Marco Palladini e lettura dell'attrice Gaia Riposati.

Festa del pane casareccio. È la 3a edizione e si svolge domenica a Genzano, presso l'Enoteca dei Castelli in Piazza della Repubblica. Alle 10.30 inaugurazione della mostra, alle 16.30 distribuzione della «bruschetta» e pizza.

Accumulazioni 91. Al Monte dei Cocci oggi, ore 10-19 laboratorio, 18.30-24 accumulazioni teatrali e tant'altro nelle diverse zone del monte. Domani giornata conclusiva.

Centocinquanta la gallina canta e dintorni. Il laboratorio teatrale 900 presenta oggi e domani (ore 21) scene varie di Achille Campanile in via Sebino n.43/a, presso la Sezione Pds Salario.

Le infezioni opportunistiche è tema del corso sull'Aids che il circolo «Mario Mieli» tiene oggi, ore 18-20, presso l'Osservatorio epidemiologico regionale (Via S. Costanza 53). Interverranno Tamburini e Gemelli.

Teatro Mongolovino. Domenica alle ore 16.30 riprenderà nello spazio di Via Genocchi 15 l'attività del teatro delle marionette degli Accettella. Spettacoli sabato, domenica e festivi, mattinate nei giorni feriali per le scuole.